

LETTERE & OPINIONI

“BIELLA AL TEMPO DI GRETA

C'è un nesso tra l'alluvione e il Pil



Dopo il devastante nubifragio di inizio ottobre che ha pesantemente colpito anche il Biellese siamo alle solite: “Bomba d'acqua... Fiumi killer... Bisognerebbe ripulire dalle piante”. Luoghi comuni e false credenze. Le bombe d'acqua non esistono, la natura non uccide, non ha attributi morali se non quelli che gli attribuisce l'uomo, e sul dare la colpa alle piante basta informarsi un po' per capire che invece sono proprio i disboscamenti lungo gli alvei a favorire le alluvioni. Certo, la prevenzione sarebbe importante a cominciare dal non costruire più le case negli alvei di piena dei torrenti salvo poi stupirsi che vengano spazzate via insieme a strade, cimiteri e altri manufatti che non hanno tenuto conto del quadro idrogeologico.

E poi a monte c'è la madre di tutte le cause: il riscaldamento globale e lo squilibrio climatico. A partire dagli anni novanta in Europa è iniziato un periodo di intense alluvioni e fin qui nulla di nuovo perché decenni alluvionali ci sono stati più volte nel passato. Ad esempio dal 1560 al 1580, oppure dal 1760 al 1800 o ancora dal 1840 al 1870.

Ma recentemente l'Università di Vienna ha dimostrato che in tutti quei periodi le alluvioni erano concentrate nei mesi freddi, mentre ora abbiamo una inedita quantità di alluvioni nei mesi caldi. E la responsabilità del cambiamento climatico causato dall'uomo è in ciò evidente. Notava nei giorni scorsi Luca Mercalli, come stupirsi di fenomeni così intensi quando aria fredda da nord cala sugli strati atmosferici so-

vastanti un Mediterraneo con 3 gradi di temperatura superiore alla norma!

Nei giorni scorsi ho incontrato in Sardegna Egidio Trainito, conosciuto in occasione del progetto della scuola media di Mosso per la protezione di Budelli nel 2016, e con l'esperto di biologia marina e fotografo subacqueo di fama internazionale abbiamo discusso dello stato dell'ambiente. Egidio Trainito, convinto ambientalista e grande conoscitore delle dinamiche del mare mi ha fatto notare come ciò che avviene sotto il livello delle acque, nei mari e negli oceani di tutto il mondo sia spesso sottovalutato.

Si tratta di un grande errore perché le modificazioni che stanno avvenendo nei fondali soprattutto a partire dall'inizio del nuovo millennio sono terribili e anticipatrici di ciò che avviene poi negli ecosistemi terrestri. Fondali ridotti a discariche, gorgonie scomparse quasi del tutto dall'ambiente sottomarino dell'area protetta di Tavolara, coralli decolorati, invasione di specie aliene dal Mar Rosso, impoverimento spaventoso degli stock ittici. E mi lasciava l'immagine del mare bellissimo e ricco di vita delle coste turche ormai habitat quasi

VIGNETTA DI CHENZO



che ha messo in ginocchio mezzo Piemonte e ha demolito il ponte stradale fra Romagnano Sesia e Gattinara, una persona intelligente avrebbe pensato come prima cosa di riattivare la linea (il ponte ferroviario è ben saldo e tutta la linea è stata rinnovata prima di chiuderla - altro provvedimento intelligente delle Ferrovie dello Stato). E invece cosa hanno pensato? Di asfaltare il ponte ferroviario per farci passare le auto: demente iniziativa che può essere stata partorita soltanto da una mente malata. Ma quello che mi stupisce è la reazione del sindaco di Gattinara, che ha dichiarato che sarebbe d'accordo. Ma come? Proprio lui, che da otto anni tuona contro le istituzioni che non fanno niente per ripristinare un servizio decente nella sua città e nella sua provincia (attualmente in settimana il servizio è pessimo, il sabato è quasi nullo e la domenica inesistente), lui che organizza camminate sui binari, lui che ha tenuto riunioni su riunioni con gli esponenti della regione e di Trenitalia, approva un'iniziativa folle come quella di asfaltare un ponte ferroviario invece di chiedere a gran voce che la linea venga riaperta e tornino a circolare i treni? Solo una parola mi viene spontanea: vergogna!

• Massimo Argentero

LINEA VERDE A BIELLA/1

Un'ora di bella Tv Un successo senza politica

Caro direttore, sabato ancora una volta e come sempre, gli autori e i presentatori di Linea Verde, hanno dimostrato di saper fare il loro lavoro,

LA PROTESTA A BIELLA

Ma alla Polizia municipale valgono le regole anti Covid?

Vengo a lei per esprimere il mio disappunto. Il giorno 29 settembre scorso ho dovuto recarmi presso la sede della Polizia municipale in via Tripoli. Appena entrata, con stupore, ho notato che non c'era il dispenser per le mani, pazienza!, ma la cosa che più mi ha fatto arrabbiare è che, mentre aspettavo, è

arrivato un gruppo di poliziotti, che tranquillamente parlavano tra di loro, senza ovviamente mantenere le distanze di sicurezza e... tutti, sottolineo tutti, senza mascherine!

Che vergogna!

E loro sarebbero coloro che dovrebbero far rispettare le leggi? Mi domando dove si trova colui che dovrebbe controllare loro. Sono uscita veramente disgustata da tale comportamento. La ringrazio per l'attenzione con la speranza che voglia pubblicare questo mio sfogo.

• Luigia Guala



ITALIA

Si alla libertà senza negare la verità



MILANO “No, il covid non esiste, l'allarme è sovradimensionato e quello in corso è solo il frutto di un grande complotto organizzato dalle multinazionali farmaceutiche. Tutto per fare soldi”. Uniti da questa comune convinzione, in centinaia si sono messi a manifestare in piazza a Roma in nome della libertà di pensiero. E qui sta il punto: la nostra Costituzione garantisce il diritto alla libertà, ma non quello di negare la Verità.

La libertà di espressione è uno dei capisaldi di uno Stato democratico. In uno Stato di diritto ognuno è libero di pensarla come vuole, e di manifestarla. Ma in nome di questo diritto non si può affermare il falso. Perché non è vero che io sono libero di dire tutto ciò che voglio, di scrivere tutto ciò che mi passa per la testa. Questo vale per la politica, ma non per la scienza. L'esistenza o meno del Covid non è una questione di “opinioni”, è un fatto. Punto. Il Covid esiste. Arrivare a

negarlo è semplicemente idiota. Che il Covid sia frutto di un complotto internazionale maturato nei recessi segreti di un qualche laboratorio farmaceutico cinese, oppure che sia dovuto alla casualità naturale di un virus animale capace di fare il “salto di specie” (da animale a uomo), poco importa. Il virus esiste. Esiste. Scendere in piazza per negarlo non è solo un gesto inutile. E' un gesto idiota. E' come rivendicare il diritto di affermare che la Terra è piatta. E questa non è libertà. E' idiozia, appunto.

E' venuto il tempo di ridare dignità e sostanza alla parola Libertà. Di fronte a tanta idiozia è venuto il tempo di porre dei limiti, e di farli rispettare. Come? Così: tu pensi che il Covid non esiste? Va bene, liberissimo. Tu pensi di scendere in piazza per affermarlo pubblicamente? No, non va bene, non puoi, io Stato questa “libertà” te la vieto, il permesso non te lo dò. Perché? Perché affermi il falso.

• Luciano Clerico

TRENI E DECISIONI FALLIMENTARI

Dopo i disastri vogliono asfaltare l'ex Santhià-Arona...

Ultimamente va molto di moda usare l'emergenza sanitaria come scusa per non fare niente. A quanto pare questo vale anche per le Ferrovie dello Stato che, al termine del lockdown, si sono ben guardate dal ripristinare tutti i treni che circolavano prima della chiusura di marzo e aprile; il motivo è ignoto. Ora, i pendolari della Novara-Biella e della Biella-Santhià reclamano per la carenza di treni giornalieri: lamentela giusta e sacrosanta. E i politici locali cosa fanno? Ne approfittano per strumentalizzare la cosa: un esponente della Lega ha dichiarato sulla stampa locale che “quando c'erano loro a governare la regione, queste cose non succedevano”. Peccato che questo signore si sia dimenticato che “quando c'erano loro” hanno distrutto il trasporto ferroviario in Piemonte, chiudendo immotivatamente ben tredici linee ferroviarie (a chiudere la 14.ma ci ha pensato chi è loro succeduto), il 90% delle quali a valenza turistica, affidando la gestione alle province interessate. Risultato? Più bus sulle strade, tempi di percorrenza triplicati rispetto al treno, più inquinamento e, relativamente alle linee turistiche, azzeramento del servizio, perché la domenica gli autobus non ci sono... Una delle linee cancellate forse per sempre è la Santhià-Arona, che garantisce collegamenti veloci con Valsesia, Valdossola, Laghi maggiore e d'Orta e la Svizzera e malgrado avesse ben sette interconnessioni con altre linee, è stata la prima ad essere chiusa con la motivazione (falsa) della scarsa frequentazione. Anzi, per essere sicuri che non potesse essere più riattivata, dopo il provvedimento scellerato della regione, ci ha pensato Trenitalia che ha smontato pezzo per pezzo tutte le infrastrutture, dai passaggi a livello alle segnalazioni luminose, lasciando soltanto i binari. Ora, dopo il diluvio universale della settimana scorsa

in un'ora sono riusciti a documentare la bellezza, la fantasia, le eccellenze del territorio e la capacità professionale di chi lo abita, l'unica pecca è stata la mancanza di visibilità del Parco Burcina. Un ringraziamento particolare va al Sindaco Corradino e all'Assessore competente che, grazie alla loro assenza, hanno contribuito al successo della trasmissione evitando di bucare lo schermo con le fin troppo note frasi fatte e risparmiandoci che anche a livello nazionale si capisca l'isolamento e la paralisi che questa Città deve subire grazie alla loro Amministrazione.

• Roberto Desirò

LINEA VERDE A BIELLA/2

Bene che se ne parli però quante inesattezze

Sabato Linea Verde ha raccontato a suo modo Biella con i soliti clichés: la capitale della lana, il suo territorio, le sue risorse naturali e creative. Marcello Masi e Daniela Ferolla sono partiti da Piazza, nucleo antico della città, alla scoperta del cuore verde del distretto tessile biellese che oggi punta su green e sostenibilità. Per me è stata anche una delusione perché hanno fatto vedere tante belle zone del Biellese senza dire dove erano. Si è parlato delle eccellenze dal tessile ai formaggi alla birra, ma anche delle pizzette fatte con polenta precotta e formaggio (ma dove?) e si è detto castronerie come quella per cui la polenta concia d'Oropa si fa solo con il macagno. Poi non c'è stato accenno ai parchi veri, Burcina, Bessa e Baraggia. E mi è parso molto business più che paesaggio e storia. In ogni caso bene che se ne parli e, come si dice, la pubblicità è l'anima del commercio.

Dai commenti su facebook alla notizia della trasmissione sul nostro sito PrimaBiella.it

“SCRIVI ALL'AVVOCATO

Così si può ottenere di cambiare cognome

Il Prefetto autorizza il cambiamento del cognome o l'aggiunta di altro cognome al proprio tassativamente



quando quest'ultimo è ridicolo, vergognoso o rilevante l'origine naturale (es. Diotallevi, Esposito, Trovato... cognomi che venivano utilizzati per nominare trovatelli poi dati in affidamenti ad altre famiglie).

L'unica valutazione è fatta sull'oggettività del carattere ridicolo o vergognoso.

Altra ipotesi, non tipizzata, è la presenza di motivi soggettivi ritenuti meritevoli di tutela.

In ogni caso la legge non attribuisce un diritto vero e proprio al cambiamento del cognome, ma può tutelare l'interesse della persona se questo interesse è comprovato, meritevole e non contrastante con il pubblico interesse alla stabilità e certezza degli elementi identificativi della persona e del

suo status giuridico e sociale.

La domanda si fa in bollo al Prefetto della provincia del luogo di residenza ed avvia un procedimento amministrativo di breve durata (qualche mese) con possibilità di audizione dell'interessato. Tra i motivi giustificanti il cambio di cognome, troviamo anche i casi di “indegnità” paterna, come la delinquenza abituale, o i reati commessi contro la famiglia.

Tuttavia la sostituzione pura e semplice per motivi soggettivi è rara ed è riservata a situazioni ritenute gravissime.

L'abbandono della famiglia, anche se comprovato, difficilmente indurrà il Prefetto ad accogliere una sostituzione del cognome paterno con quello materno. E' più probabile, invece, che venga accettata la modificazione con aggiunta del cognome materno, possibilità generalmente accordata per motivi affettivi e di discendenza: in questo caso l'interessato assumerà un doppio cognome.

• Laura Gaetini

lettere@ecodibiella.it

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it

SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it

CRONACA VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it

PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it

CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO ALESSIO LAURENZANO

DIRETTORE EDITORIALE ANDREA MOGGIO

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro €1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

NECROLOGIE:

Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80

a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.